

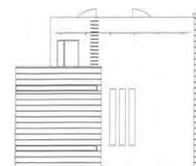
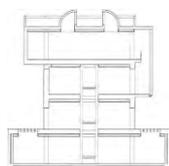
Il giorno 30 novembre 2018, alle ore 10, si è riunita presso il MAC di Lissone la Giuria nominata **per l'aggiudicazione del Premio Lissone 2018. La commissione è formata da Marco Meneguzzo, Demetrio Paparoni e Alberto Zanchetta.**

Il Direttore del MAC ha illustrato i criteri di selezione e di premiazione, sottolineando che i 33 artisti invitati sono stati suddivisi in tre diverse sezioni – «Desidero fare qualcosa di così bello come una tela vuota», «È strano continuare a pensare che la pittura sia fatta per essere vista» e «La scultura è quella cosa su cui inciampi mentre indietreggi per guardare un quadro» – che concorrono in pari modo ai premi in denaro, motivo per cui le sezioni (esplicitate nel catalogo **dell'esposizione**) **sono state volutamente contaminate in fase di esposizione. Zanchetta ha inoltre** ricordato agli altri commissari che gli omaggi a **Jiří Kolář** e **André Masson**, così come **l'intervento di Silvio Wolf**, sono da ritenersi fuori concorso.

Dopo una prima e ponderata visione della mostra, Meneguzzo e Paparoni hanno esternato i propri **apprezzamenti per l'alto livello delle opere e degli artisti** partecipanti. Compiuto un attento e ripetuto esame delle singole opere, i membri della Giuria hanno individuato una rosa di nomi composta da Cornelia Badelita, Riccardo Baruzzi, Andrea Carpita, Manuele Cerutti, Gabriele Di Matteo, Alexis Harding, Sue Kennington, Beatrice Meoni, Sali Muller, Alek O., Regine Schumann, Vedovamazzei e Silvia Vendramel. Procedendo per votazioni si è deciso di restringere la rosa delle opere, individuando i seguenti artisti: Di Matteo, Muller, Alek O., Schumann, Vedovamazzei e Vendramel.

Attraverso una ulteriore discussione, la Giuria si è detta concorde nell'assegnare il Gran Premio della Pittura a Gabriele Di Matteo per l'opera *China made in Italy*. In considerazione delle opere prese in esame nell'ultima selezione, la Giuria ha poi deciso di assegnare il Premio della Critica a **Sali Muller per l'opera *The Moment in Time***, ritenendo inoltre di segnalare Regine Schumann per una **Menzione d'onore** e di elargire a Silvia Vendramel un Premio Stima. Infine, i commissari della Giuria si sono **trovati d'accordo nel conferire** due Premi alla Carriera, rispettivamente a Lucio Pozzi e Stephen Rosenthal (entrambi classe 1935).

A conclusione dei lavori, Meneguzzo e Paparoni hanno tenuto a ringraziare gli artisti di chiara fama che hanno dato **prestigio a questa edizione, sottolineando l'efficacia della formula del Premio Lissone 2018** e auspicandosi che le future edizioni possano mantenere questo livello qualitativo.





Alle ore 12 si è riunita la Commissione del Premio Editoria, composta da Matteo Bergamini e Silvia Conta, alla quale ha sovrinteso Alberto Zanchetta nel ruolo di osservatore, senza diritto di voto. **Preso atto dei premi poc'anzi assegnati**, la Commissione si è soffermata sulle opere di Riccardo Baruzzi, Francesco Lauretta, Francesca Ferreri, Alek O., Anne Ryan, Daniel Sturgis e Vedovamazzei. **Dopo una lunga e attenta riflessione, si è deciso di aggiudicare all'unanimità il premio a Alek O. per l'opera *Tangram (Lying Down Cat)*.** Avendo preso parte al vivace e proficuo dibattito, Zanchetta ha ritenuto di conferire un ulteriore Premio Stima all'interno della rosa di nomi selezionati dai due commissari, che di comune accordo con il Direttore del MAC hanno deciso di assegnarlo a **Francesca Ferreri per l'opera *Progressioni*.**

In base all'alto gradimento delle due Giurie, il direttivo del MAC si è riservato la facoltà di istituire un ulteriore premio, che consiste in una mostra personale nell'anno 2020, individuando nelle opere di Alexis Harding il candidato più meritevole.

Premi che saranno assegnati nella giornata del 1 dicembre 2018:

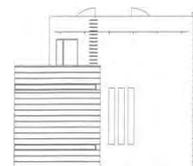
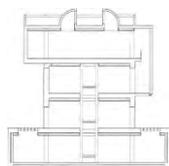
PREMI ALLA CARRIERA con il conferimento di una targa celebrativa

PREMI STIMA con il conferimento di un'opera grafica di Valerio Adami

PREMIO MAC con l'aggiudicazione di una mostra personale

PREMIO DELLA CRITICA del valore di € 5.000,00

GRAN PREMIO DELLA PITTURA del valore di € 10.000,00





Assecondando un processo di mitosi, l'artista ha realizzato un dittico di grande finezza e leggerezza; i volumi – minimi eppur evidenti – modulano il colore, che sembra “emanare” dalle stesse strutture anziché essere dipinto sulla loro superficie. Inclinando a un'esperienza che pretende d'essere sia piana che spaziale, la pratica pulsionale e desiderante è sempre stata il movente di tutta la ricerca di **LUCIO POZZI** meritandosi il Premio alla Carriera.

Visive come pure intensive, le opere rifiutano l'ornamento per sondare gli aspetti tecnico-analitici della pittura. Metodo e coerenza denotano gli aspetti salienti di un'estetica tesa a sfidare la grammatica di base della pittura che è anzitutto, e soprattutto, ispirazione, ma anche incanto. Per tali meriti, il Premio alla Carriera viene elargito a **STEPHEN ROSENTHAL**

Mettendosi alla prova con l'instabilità e l'aleatorietà dei materiali, alla ricerca di una quiescenza che trasuda una velata solennità, l'artista libera la scultura dalla propria dimensione fisica e gravitazionale. Inoltre, l'opera reca in sé una tensione psicologica che affonda le radici in una dimensione disequilibrante che è al contempo intima e domestica. Per l'opera *Bath*, il Premio Stima è assegnato a **SILVIA VENDRAMEL**

Fortemente elusiva e allusiva, l'opera denota collisioni e occultamenti che insistono su un sottile gioco di sintesi e di dilatazioni della materia: una materia che viene in-formata da sensibilità segniche e pittoricistiche. Per l'opera *Progressioni*, il secondo Premio Stima viene aggiudicato a **FRANCESCA FERRERI**

Con essenziali ma efficaci scarti cromatici, l'artista ridefinisce l'epidermide della pittura, che pur perdendo aderenza con la tela acquista maggiore aderenza con la realtà. Per la sua alta densità e intensità cromatica, che si riconduce a una pratica di ripensamento dei limiti della pittura, il Premio MAC è conferito a **ALEXIS HARDING**

Le pratiche – e quindi le problematiche – del “pensare in termini di pittura” finiscono per questionare sul purismo e sull'aspetto proteiforme dell'arte; intrattenendo un rapporto basato su forme, volumi e colori primari che si animano di tensioni e suggestioni interne, alla continua ricerca di una definizione spaziale, il Premio della Critica è assegnato alle pitto-strutture di **SALI MULLER**

Minando l'autorialità e l'autenticità dell'artista all'interno del sistema dell'arte, l'opera pone una riflessione sul potere e l'autonomia dell'immagine e della sua originalità. Tale coazione a ripetere genera un cortocircuito di persuasione che consegna agli annali dell'arte i “falsi autentici” di **GABRIELE DI MATTEO**, ricevendo l'ambito Gran Premio della Pittura.

